

Senato 25.2.16

Interpellanze

CERONI, D'ALI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della salute* - Premesso che a quanto risulta agli interpellanti:

su 1.000 medici ex condotti aventi diritto, circa 800 hanno chiesto, con appositi atti di messa in mora, notificati alla Presidenza del Consiglio dei ministri nel mese di aprile 2014, l'ottemperanza delle sentenze del Tribunale amministrativo regionale del Lazio - I Sezione *bis* - n. 649 del 1994 e del Consiglio di Stato - IV Sezione - n. 2537 del 2004;

attraverso le menzionate decisioni è stato sancito l'annullamento dell'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 28 novembre 1990, recante "Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 6 aprile 1990 concernente il personale del comparto del Servizio sanitario nazionale, di cui all'art. 6, DPR 5 marzo 1986, n. 68", nella parte in cui era stato previsto il congelamento del trattamento economico della categoria e la esclusione dal percepimento delle indennità previste per il restante personale medico; ciò in violazione del principio della perequazione retributiva, di cui all'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979;

in seguito alle suddette decisioni, si sarebbe dovuta effettuare una immediata azione risarcitoria in favore della categoria, mediante la quale doveva essere riconosciuto, per i dovuti periodi, un incremento del 50 per cento della retribuzione base, che ammontava a lire 8.640.000 annue lorde, ed inoltre il diritto al percepimento della retribuzione individuale di anzianità (cosiddetta RIA) e di altre indennità loro spettanti;

in difformità da quanto espresso, le sentenze non sono state ottemperate per il periodo contrattuale previsto, per cui le retribuzioni della categoria non sono mai state rideterminate in misura adeguata, con notevole pregiudizio economico per gli interessati, il cui credito complessivo in essere è oltremodo rilevante e, maturato di interessi e rivalutazioni dal 1988 ad oggi, costituirà un obbligo di pagamento in loro favore da parte dello Stato;

si ritiene che, alla luce di quanto esposto, dovrebbe essere interesse dell'amministrazione pubblica definire, entro breve, ogni relativa pendenza, provando magari a percorrere una via transattiva che riduca gli importi a carico dello Stato, stabiliti nella sentenza citata;

considerato che per quanto risulta agli interpellanti:

a partire dai primi mesi del 2015, presso la Direzione generale del Ministero della Salute, di cui è responsabile la dottoressa Ugenti (coadiuvata dalla dottoressa Corbello), è stata effettuata un'attenta e puntuale ricostruzione delle questioni citate in premessa, sia dal punto di vista contrattuale, sia dal punto di vista giuridico;

nelle fasi finali di tale travagliato *iter* sono intervenuti, autorevolmente, la dottoressa Dragonetti e l'avvocato Borgo del medesimo Ministero, nel tentativo di risolvere l'annosa questione, relativa ai medici ex condotti aventi diritto;

tali incontri si sono protratti per circa 10 mesi ed il giorno 6 ottobre 2015 la dottoressa D'Andrea, funzionario del Ministero in indirizzo, ha invitato presso il suo ufficio i rappresentanti dei medici ex condotti, allo scopo di porre in essere la definitiva chiarificazione della vicenda citata;

in detta riunione erano presenti altresì l'avvocato Borgo, la dottoressa Dragonetti, la dottoressa Ugenti, la dottoressa Corbello nonché la dottoressa Biroccio e il dottor Calvario, i quali hanno comunicato ai rappresentati dei medici ex condotti che: l'istruttoria era giunta a termine con una conclusione favorevole per i medici, l'esecuzione sarebbe dovuta avvenire *erga omnes* e che, di conseguenza, nei giorni successivi il Ministro in indirizzo avrebbe trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze una propria nota, con la richiesta ufficiale di stanziamento dei fondi necessari;

da notizie in possesso degli interpellanti, in seguito all'incontro non vi sarebbe stata evoluzione alcuna, sebbene della vicenda fosse stato informato anche la segretaria particolare del Ministro della Salute, che si era mostrata disponibile a risolvere la questione nel giro di "24 ore";

tenuto conto che:

durante l'*iter* della legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208 del 2015), in 5^a Commissione permanente (Programmazione economica e bilancio) del Senato della Repubblica, è stato trasformato un emendamento, a firma degli interpellanti, in ordine

del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione;

tale ordine del giorno reca l'impegno al Governo "ad assumere iniziative in ordine al pagamento delle somme dalle sentenze definitive stabilite in favore degli aventi diritto"; "a valutare la definizione di ogni pendenza anche attraverso una soluzione transattiva di quanto sopra esposto, consentendo in tal modo un notevole risparmio di spesa per la pubblica amministrazione, che diversamente sarà giudiziariamente costretta a soggiacere ad oneri ulteriori molto pesanti in termini di interessi, rivalutazione monetaria e risarcimento dei danni sofferti dagli appartenenti alla categoria" nonché "ad assumere iniziative volte alla rideterminazione con effetto retroattivo della intera disciplina contrattuale che ha disciplinato a far tempo dalla entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 1990 l'inquadramento economico del personale medico ex condotto, in ottemperanza delle sentenze del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, Sezione I bis, n. 640 del 1994 e del Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 2537 del 2004 ed in conformità al principio della perequazione retributiva in esse sancito, con ogni conseguenziale determinazione ed adempimento anche in ordine al pagamento delle maggiori somme derivanti dalla esecuzione delle predette sentenze definitive a favore degli aventi diritto";

in seguito all'approvazione dell'ordine del giorno, avvenuta nel mese di novembre 2015, non sono ancora noti atti di ottemperanza del Governo all'impegno assunto durante i lavori della 5ª Commissione;

a giudizio degli interpellanti tale annosa situazione necessita di una soluzione chiara, concreta e definitiva,

si chiede di sapere:

quali orientamenti i Ministri in indirizzo intendano esprimere, in riferimento a quanto esposto in premessa, e, conseguentemente, quali iniziative vogliano intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per porre rimedio alla questione dei medici ex condotti;

se non ritengano di dover ottemperare all'impegno preso dal Governo, durante l'*iter* di approvazione della legge di stabilità per il 2016 presso la 5^a Commissione permanente del Senato;

se non vogliano, attraverso la promozione di un provvedimento legislativo *ad hoc*, riconoscere ai medici ex condotti il mancato incremento del 50 per cento dello stipendio lordo ad essi spettante, in ottemperanza delle sentenze del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, anche al fine di evitare aggravii di spesa al bilancio dello Stato, derivanti da ulteriori rivalutazioni giudiziali.

(2-00361)